MUSEI GRATUITI
Palazzo Thiene e Naturalistico

L'iniziativa Una domenica al museo senza spendere un euro. Oggi, prima domenica del mese, i residenti di città e provincia entreranno gratuitamente alle Gallerie di Palazzo Thiene e al Museo Naturalistico Archeologico. Ritorna anche a Vicenza l'iniziativa che prevede l'ingresso gratuito la domenica nei luoghi della cultura, istituita dal ministero della cultura e denominata "Domenica al Museo". L'ingresso è gratuito anche al Museo del Risorgimento e della Resistenza. Prima di accedere alle due sedi (Gallerie di Palazzo Thiene e Museo Naturalistico Archeologico) sarà necessario ritirare il "biglietto gratuito residenti prima domenica del mese", esibendo un documento attestante la residenza, all'Ufficio informazioni e accoglienza turistica-Iat di piazza Matteotti (aperto dalle 9 alle 17.30).

L'INIZIATIVA Il sabato pomeriggio la sede di corso Palladio torna ad accogliere appassionati

E ora rinasce l'Esperanto «La lingua democratica»

Sono circa una trentina i vicentini che parlano questo idioma artificiale
«Nata per facilitare la comunicazione, disponibili a incontrare le scuole»

Alessia Zorzan
alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

●● Da oltre cento anni esercita un fascino trasversale. La ragione, forse, è da cercare proprio nella sua natura da "globetrotter": «L'Esperanto è di tutti e di nessuno allo stesso tempo», sintetizza Daniele Binaghi, membro del Vicenza Esperanto-Centro, gruppo che da un secolo raccoglie gli esperantisti vicentini, organizzando corsi e iniziative per diffondere questa lingua artificiale figlia dell'intuito del polacco Ludwik Lejzer Zamenhof. La sede, poco frequentata negli ultimi tempi causa pandemia ma pronta a riprendere l'attività a pieno ritmo, è in corso Palladio, nei locali della Società generale di mutuo soccorso. Lì, il sabato, appassionati e curiosi si trovano per imparare una lingua dal sapore "magico". Sono circa una trentina i vicentini che ad oggi girano attorno al mondo dell'Esperanto, per le ragioni più varie. «Negli ultimi tempi - spiega Binaghi - un impulso è arrivato dal film "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose"». O, per dirla in Esperanto, dell'"Insulo de la Rozoj". Una pellicola del 2020 che ripercorre la breve vita della "micronazione" autoproclamatasi nel 1968 in una piattaforma costruita al largo della costa di Rimini, fuori dalle acque territoriali, con lingua ufficiale proprio l'Esperanto. «Ma in realtà - spiega ancora l'esperantista - l'interesse per questa lingua è resistito negli anni. Oggi sono soprattutto persone di 50-60 anni che seguono le nostre attività con regolarità, anche per ragioni di tempo, ma ci sono anche giovani che ci contattano». Ed è proprio ai giovani che il gruppo guarda. «Siamo sempre disponibili a organizzare incontri nelle scuole. Il bello di questa lingua è che in breve tempo si riesce a capirne la struttura». In effetti l'Esperanto è noto per la sua semplicità. «Si basa su 16 regole - continua Binaghi - l'obiettivo è proprio facilitare la comunicazione, mettendo tutti sullo stesso piano. A differenza di altre lingue, che avvantaggiano inevitabilmente i nativi, con l'Esperanto siamo tutti uguali. È democratica. È la lingua artificiale più diffusa al mondo, si stima che la parlino 3 milioni di persone». Artificiale, ma non morta. «Come tutte le lingue deve seguire il passo dei tempi». E ci sono anche esperantisti illustri. Nel 2007 Binaghi e Andrea Rossetto hanno tradotto Rat-man - creazione di Leo Ortolani - in Esperanto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lingua *Anche a Vicenza si parla l'Esperanto, grazie al lavoro di diffusione di un gruppo di appassionati*

Il fumetto *"Rat-man" di Leo Ortolani tradotto in Esperanto*

PREPARATI ALL'ABBRACCIO PIU LUNGO DI SEMPRE
Arthur Murray Dance Centers
"Live your Passion"
CORSO SPOSI
CHIAMA O SCRIVI
0444 303732
366 437 1261
arthur-murray.it